

Il progetto ATENA in breve

- presentato dall'Associazione ESEHA-ESSA www.eseha.ch e dal Gruppo di Giustizia Riparativa www.rjustice.ch
- si rivolge alle persone vittime di violenza domestica;
- sostenuto dall'UFU (ufficio federale dell'uguaglianza) che lo finanzia sulla base dell'applicazione della Convenzione di Istanbul
- sostenuto dal Consiglio di Stato ed in particolare dai direttori del DECS, DI, DSS, i loro servizi/autorità essendo direttamente implicati/impegnati in materia di violenza domestica

Obiettivo:

Verso le persone vittime di violenza domestica

Il progetto volge in particolare a favorire la trasformazione del sentimento e il conseguente “posizionamento di vittima” che condiziona le prospettive delle persone che soffrono, o hanno sofferto, di violenza e di isolamento per

- facilitare la piena integrazione nella comunità sociale di riferimento;
- ridurre il rischio di ricaduta in relazioni abusive o violente;
- ridurre il rischio di trasmissione generazionale di modalità relazionali violente e/o abusive.

Verso la rete cantonale delle Autorità, servizi ed enti:

- promuovere la prospettiva transdisciplinare della giustizia riparativa attraverso percorsi di formazione e ateliers;
- definire una “cultura di servizio” condivisa verso un **obiettivo comune** che mette al centro la persona e non la missione del servizio o dell'ente;
- proporre processi e procedure co-costruiti e concordati durante gli incontri formativi e gli ateliers capaci di fornire una risposta istituzionale coordinata, coerente e continua su tutto il territorio cantonale.

Durata del progetto, principi, e metodo di lavoro:

- Atena è un progetto pilota della durata di due anni: novembre 2024 - ottobre 2026;
- Avrà come linea conduttrice i principi della **giustizia riparativa** (riconoscimento, responsabilità, ascolto non giudicante), dell'approccio relazionale al trauma (Trauma Informed Practice) e della **desistenza** (abbandono di modalità relazionali improntate alla violenza e all'abuso subite o agite, resilienza, relazioni di fiducia con i referenti della rete fondate sulla valorizzazione di sé e il potenziale);
- metodo di lavoro: co-costruzione, partecipazione e condivisione delle esperienze, conoscenze, potenziale e bisogni delle Autorità-servizi-enti partner del progetto verso la definizione di un obiettivo comune e processi, protocolli condivisi.

Organizzazione:

Oltre la direzione di progetto e le due coordinatrici-animatrici, si lavorerà in Gruppi di progetto (vedi organigramma allegato):

- **Gruppo di Pilotaggio:** riunisce i superiori gerarchici delle Autorità (giudiziarie e civili), dei servizi pubblici, degli enti (associazioni, fondazioni) che intervengono in Ticino in materia di VD (vedi anche GAVIDO - gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica). Impegno: 4 riunioni/anno;
- **Gruppo di Lavoro:** riunisce le.i collaboratrici.tori delle Autorità, servizi, enti. Impegno: 10 giornate di formazione-ateliers per anno di progetto;
- **Gruppo Etico-scientifico:** ambiti rappresentati filosofia, antropologia, scienze sociali, comunicazione, diritto
- **Gruppo di formazione:** USI-SUPSI-SUFFP
- **Gruppo Atena:** persone vittime di VD segnalate dai partner di progetto o su segnalazione spontanea.